

Dentro la musica

di Giuliano Zampieri

EVOLUZIONE DELLA SINFONIA ***Parte 2°***

Lezione n. 7

Gustav Mahler

Viaggio spirituale nella Sinfonia post-romantica
(Parte 2)



Sinfonie n. 1– 4: Natura e Lied

Al primo periodo appartengono le Sinfonie:

- **n. 1 “*Titano*” (1884 - 88)** canta la natura e la giovinezza.
- **n. 2 “*Resurrezione*” (1887- 94)** contemporanea alla sua conversione al cattolicesimo, s’ispira al problema della morte, della vita e della resurrezione.
- **n. 3 “*Il sogno di un mattino d’estate* ” (1893 - 96)** evoca la natura e la creazione.
- **n. 4 (1889 - 1900)** conduce dall’infanzia fino al Paradiso.

Sinfonie n. 5 – 7: La svolta drammatica

- **n. 5 (1901 - 02)** contemporanea al matrimonio con Alma Schindler, è, come la precedente, più serena e idilliaca.
- **n. 6 “Tragica” (1903 - 05)** Mahler espone i suoi fantasmi e secondo le sue parole «è l'eroe che riceve tre colpi del destino di cui l'ultimo lo abbatte come un albero».
- **n. 7 “Canto della notte” (1904 - 05)** è soltanto un semplice addio ad un mondo passato.

Gustav Mahler – Sinfonia n. 6 in la minore (“Tragica”)

- Mahler compose la Sinfonia n. 6 tra il 1903 e il 1904, in un periodo di apparente felicità familiare (matrimonio con Alma, nascita delle figlie), in realtà la Sesta è «un grido di dolore profetico».
- A proposito Mahler stesso scrisse: “Questa è la mia tragedia: non quella che ho vissuto, ma quella che prevedo.”
- È quindi anche rivelatrice di un tormento che anticipa la crisi spirituale delle sinfonie successive.
- Nel 1907, pochi anni dopo, la profezia si avvererà: morì la figlia Maria, perse il posto a Vienna, gli fu diagnosticata una malattia cardiaca.
- La Sesta diventa così la sinfonia del destino schiacciante, opposta alla luce finale della Quinta.

Gustav Mahler – Sinfonia n. 6 in la minore (“Tragica”)

- Questa Sinfonia nota come «La tragica», (il titolo non è di Mahler) è la più compatta, oscura ed insieme la più spietata poiché rappresenta l'eroe sconfitto e cioè il fallimento della fede nella redenzione.
- La sinfona è divisa in 4 movimenti, tuttavia l'ordine dei due movimenti centrali rimane in dubbio.
- In origine lo Scherzo si trovava in seconda posizione, prima dell'Andante ma poi Mahler cambiò idea
- Oggi prevale l'ordine Scherzo – Andante.
- È l'unica Sinfonia di Mahler che termina in tonalità minore.

Schema Sinfonia n. 6

Movimento	Indicazione	Carattere	Tonalità
I	<i>Allegro energico, ma non troppo. Heftig, aber markig</i> (Violento ma scandito)	Destino eroico e marcia fatale	La minore
II	<i>Scherzo. Wuchtig</i> (Energico)	Ironia tragica e deformazione del gioco	La minore / Fa maggiore
III	Andante moderato	Oasi lirica, amore e memoria	Mib maggiore
IV	<i>Finale. Sostenuto etwas schleppend</i> (Un po' trascinando) Schwer (Pesante) <i>Allegro moderato, Allegro energico</i>	Catastrofe finale. Tragedia cosmica con i colpi di martello che simboleggiano il fatale destino.	La minore → (Re maggiore abortito)

Organico strumentale e durata

- Organico strumentale
 - Ottavino, 4 flauti (anche 2 ottavini), 4 oboi (anche corno inglese), corno inglese, clarinetto piccolo, 4 clarinetti (anche clarinetto basso), 4 fagotti , controfagotto / 8 corni, 6 trombe, 4 tromboni, basso tuba / timpani, glockenspiel, campanacci, tam-tam, campana, martello, xilofono, gran cassa, piatti, triangolo, tamburo militare, tamburello, frusta, nacchere, celesta / 2 arpe / archi
- Durata: 85 minuti circa

MAHLER: Sinfonia n. 6 - Mov. I. Allegro energico, ma non troppo.

Heftig, aber markig (Violento ma scandito)

Forma: forma-sonata monumentale dominata da una marcia implacabile

Tonalità: La minore

- Il Tema principale (marcia del destino) ha un carattere militare ed inesorabile ma animato da un'energia terribile. Violenti accordi gravi, a ritmo di marcia, ribattuti e scanditi da timpani e bassi, eseguiti da una figura ritmica (♯ ♯ ♯) che diverrà motivo ciclico.
- Il Tema secondario (spesso inteso come il “Tema di Alma”) è invece lirico e passionale, introdotto dai violini in registro acuto. Mahler lo definì “il ritratto di Alma”. La melodia è di ampio respiro, con intervalli di sesta ascendente, simbolo di amore, speranza e intimità minacciati dal clima tragico.
- Nello Sviluppo i due temi si scontrano e si deformano in una enorme costruzione drammatica.
- Alla fine (nella Coda), la marcia ritorna trionfante, ma in modo sinistro, schiacciando il tema lirico così l'illusione della vittoria è amara.
- Così la forza eroica dell'uomo contro il destino, destinata alla sconfitta.

Analisi musicale: Tema principale in La minore, quello secondario è in Fa maggiore. Nello Sviluppo l'armonia passa da La minore a tonalità lontanissime (Mi♭, Re♭, Do♭), con continui cambi di metro. Il movimento termina in La maggiore apparente.

MAHLER: Sinfonia n. 6 - Mov. II. Scherzo. Wuchtig (Energico)

Forma: tripartita

Tonalità: La minore / Fa maggiore

- C'è il ritorno dell'energia, ma in forma grottesca e deformata. Mahler annotò: "Nella mente di un bambino che gioca, ma il gioco diventa spaventoso."
- Il Tema principale ha un ritmo di danza pesante (3/8), con accenti irregolari e spostamenti metrici. L'orchestrazione alterna toni legnosi (fagotti, tromboni) a colori caricaturali (clarinetti acuti, xilofono).
- Il Trio è la sezione più lirica, ma ambigua, con melodia sincopata che ricorda un valzer distorto. Mahler sovrappone metri ca 3/8 e 6/8, creando un senso di instabilità perpetua.
- Alla ripresa, la danza si disgrega in una marcia disumana, caricatura della vita stessa.
- La chiusa è violenta, con un colpo di timpano e un accordo brutale.
- La vita come gioco crudele e meccanico, sotto il dominio del destino.

Analisi musicale: Trio in Fa maggiore, chiusura in La minore.

MAHLER: Sinfonia n. 6 - Mov. III. Andante moderato

Forma: tripartita

Tonalità: Mib maggiore

- È un'oasi di pace, ma attraversata da malinconia e presagio.
- Il Tema principale con archi e corni che intonano una melodia ampia, con accompagnamento d'arpa e armonie di terze parallele.
La tonalità, dolce e calda, crea uno spazio di sospensione lirica.
- Il Secondo tema con oboe e clarinetti è quasi una pastorale. Mahler alterna momenti di tenerezza a improvvise ombre.
- Nella sezione centrale, la serenità si spezza: brevi dissonanze degli ottoni e archi in crescendo evocano la minaccia del destino.
La calma ritorna, ma come sogno fragile: il movimento si chiude in un pianissimo sospeso.
- Il ricordo della felicità familiare come fragile rifugio nel caos.

Analisi musicale: Tema principale in Mib maggiore, Secondo tema da Do maggiore a Mib minore, e Sib minore

MAHLER: Sinfonia n. 6 - Mov. IV. *Finale. Sostenuto etwas schleppend* (Un po' trascinando) *Schwer* (Pesante) *Allegro moderato, Allegro energico*

Forma: tripartita.

Tonalità La minore → Re maggiore abortito

- Il lungo movimento(circa 30 minuti) inizia con una lunga introduzione lenta (*Sostenuto*) dominata da un tema lugubre dei corni, trombe, tromboni e basso tuba.
- Nella Sezione *Allegro* Mahler costruisce un immenso sviluppo ciclico in cui tutti i materiali tematici si confrontano: emergono un ritmo di marcia (come nel I° movimento), ma disgregato; deformati ci sono frammenti di motivi appassionati, cantabili e trasognati (come il tema di Alma) ma è nella parte centrale che predomina la sensazione di una sconfitta irreparabile confermata dai tremendi colpi di martello quale annullamento di ogni idealità e di slancio.
- A conclusione una marcia funebre carica di presagi.



MAHLER: Sinfonia n. 6 - Mov. IV. *Finale. Sostenuto etwas schleppend* (Un po' trascinando) *Schwer* (Pesante) *Allegro moderato, Allegro energico*

Forma: tripartita.

Tonalità La minore → Re maggiore abortito

- I tre “colpi di martello” sono i momenti più simbolici dell'intera sinfonia:
 - Primo colpo: l'eroe colpito dal destino, ma resiste.
 - Secondo colpo: la fede vacilla.
 - Terzo colpo (spesso omissso da Mahler stesso): la caduta definitiva, la distruzione.
- Mahler prescriveva che il martello deve avere un suono “ottuso, senza risonanza metallica”: un enorme blocco di legno per ottenere un colpo “come la caduta di un uomo decapitato”.
- Dopo il terzo colpo, la musica crolla: il tema di Alma scompare, le armonie si frantumano.
Tentativo finale di corale in (speranza), subito negato da un ritorno brutale.
- I contrabbassi e i timpani soli chiudono la sinfonia con un colpo secco, come un cuore che si ferma.
- Non c'è catarsi, solo consapevolezza della tragedia cosmica. L'uomo combatte, ama, spera, ma il destino lo abbatte.

Analisi musicale: Inizio in La minore, dopo i colpi di martello Re maggiore e quindi La minore.



Sinfonia n. 7 in mi minore

“Canto della notte”

- La **Sinfonia n. 7** di Gustav Mahler, detta “*Lied der Nacht*” (*Canto della notte*), è una delle sue opere più enigmatiche e sperimentali.
- È una sinfonia che segna il passaggio dal mondo tragico della Sesta al mondo visionario e ironico delle sinfonie successive.
- Mahler qui si spinge ai limiti del linguaggio tonale e orchestrale, esplorando ombre, sogni e parodie del notturno romantico.
- Scritta nel 1904–1905 e completata nel 1908, la Settima fu accolta con grande incomprensione.
- Mahler ne era fiero, ma i contemporanei la giudicarono “oscura e folle” ma per lui era: “Dal crepuscolo all’alba: un percorso notturno dell’anima.”.
- In realtà, è una sinfonia unitaria ma multiforme, costruita come un ciclo di passaggio: dal tramonto alla luce, dalla tenebra alla parodia della rinascita: due movimenti *Allegri* agli estremi e due movimenti notturni incorniciano la Scherzo.
- “*La Settima è la sinfonia del chiaroscuro, dove la notte non è più paura, ma consapevolezza.*” (Theodor W. Adorno)

Schema Sinfonia n. 7

Movimento	Indicazione	Carattere / Descrizione	Tonalità principali
I	Langsam (<i>Adagio</i>), Allegro con fuoco	Crepuscolo – nascita del viaggio notturno	Mi minore → Do maggiore
II	Nachtmusik I (<i>Musica notturna</i>): Allegro moderato	Serenata notturna eroica e misteriosa	Do maggiore
III	Scherzo, Schattenhaft, Fließend aber nicht schnell (<i>Spettrale, Scorrevole ma non veloce</i>)	Fantasmagoria grottesca – danza delle ombre	Mi minore
IV	Nachtmusik II: Andante amoroso	Notturmo da camera, intimo e ironico	Fa maggiore
V	Rondo-Finale ; Allegro ordinario	Alba parodistica e ambigua “gioia finale”	Do maggiore

Organico strumentale e durata

- Organico strumentale
 - 2 Ottavini, 4 flauti, 3 oboi, corno inglese, clarinetto piccolo, 3 clarinetti , clarinetto basso, 3 fagotti , controfagotto/ corno tenore, 4 corni, 3 trombe, 3 tromboni, basso tuba / timpani, gran cassa, piatti, tam-tam, triangolo, glockenspiel, campanacci, campana, frusta, / 2 arpe, mandolino, chitarra, celesta / archi
- Durata: 70 minuti circa

MAHLER: Sinfonia n. 7 - Mov. I. Langsam (*Adagio*), *Allegro con fuoco*

Forma: forma-sonata.

Tonalità: Mi minore → Do maggiore

- Un inizio misterioso con tremoli cupi di archi bassi e un ritmo di barca nei timpani e celli come evocazione del traghettoamento notturno di Caronte che attraversa un lago oscuro. Il *tenorehorn* (corno tenore) intona un motivo arcaico e lugubre come un richiamo lontano, quasi eroico ma senza direzione.
- Mahler disse ad Alma: “Questo suono mi venne in mente mentre attraversavo il lago di Maiernigg al tramonto. Tutto era scuro, e solo la riva lontana brillava in rosso.”
- *Nell’ Allegro risoluto* esplode negli ottoni un tema marziale, energico ma deformato con ritmo irregolare in 6/8 alternato a 3/4, con accenti spostati.
Mahler gioca su *instabilità metrica e timbrica* come mai prima.
- Il secondo Tema con gli archi è invece lirico , ampio, con carattere appassionato (una lontana eco del “tema di Alma” della Sesta).
- Lo Sviluppo è estremamente denso e policromatico con contrappunti dissonanti, politonalità embrionale, e uso di timbri “ibridi” (tenorehorn, mandolino, chitarra, celesta).
- La marcia ritorna, ma deformata e trascinata; il movimento termina non con vittoria, ma con preludio al mondo crepuscolare delle *Nachtmusiken*.
È l’inizio del viaggio interiore: dall’oscurità della terra all’ironia del sogno.

- Analisi musicale: l’Adagio iniziale in Mi minore, lo Sviluppo attraversa Mi minore e Fa maggiore sovrapposti, la ripresa è in Mi maggiore ambiguo.

MAHLER: Sinfonia n. 7 - Mov. II. *Nachtmusik I* (Musica notturna): *Allegro moderato*

Forma: Rondò libero.

Tonalità: Do maggiore

- Il sottotitolo implicito è “*Der Ruf der Natur in der Nacht*” — “Il richiamo della natura nella notte” e per evocare paesaggi notturni alpestri
- Vengono utilizzati strumenti caratteristici: corni naturali, campanacci (*Kuhglocken*), echi pastorali che evocano un paesaggio notturno alpestre.
- Come Tema principale c'è un richiamo lontano dei corni, seguito da un ritmo di marcia lenta (quasi una serenata notturna). Il tono è ironico e misterioso: non l'idillio romantico, ma una natura inquietante.
- Gli episodi intermedi sono motivi più lirici affidati agli archi e al clarinetto, spesso interrotti da dissonanze o da glissandi caricaturali.
L'andamento è fluttuante, sospeso tra il sogno e l'eco.
- Mahler scrive: “Una marcia notturna, ironica e giocosa, in cui tutto è deformato dalla luna.”
- Nella Coda il corno riprende il tema iniziale, perdendosi in dissolvenza lontana.
- È la notte della natura, con le sue voci e le sue ambiguità.

MAHLER: Sinfonia n. 7 - Mov. III. **Scherzo, Schattenhaft, Fliegend aber nicht schnell** (Spettrale, Scorrevole ma non veloce)

Forma: Rondò libero.

Tonalità: Mi minore

- È il cuore spettrale della sinfonia.
Il carattere è di danza macabra, distorta, di apparizioni notturne.
Il ritmo di 3/8 è instabile, con accenti spostati e figure sincopate che rendono impossibile percepire il metro regolare.
- Nel Tema principale: ci sono pizzicati acuti e colpi di arco sul ponticello; linee dei fiati come risate soffocate.
Mahler usa effetti timbrici innovativi: *col legno* negli archi, glissandi nei tromboni, contrabbassi in tremolo secco.
- Il Trio è una breve parentesi caricaturale, con echi da valzer viennese distorto (precursore della *musique ironique* di Sostakovič e Prokof'ev).
- Il ritorno dello Scherzo è sempre più frammentato, fino alla dissoluzione finale.
Il movimento si chiude in *pianissimo*, con l'eco di un valzer che si spegne nel vuoto.
- Il sogno si fa incubo; la danza dell'uomo con le proprie ombre.



Analisi musicale: Trio in Mi maggiore

MAHLER: Sinfonia n. 7 - Mov. IV. *Nachtmusik II: Andante amoroso*

Forma: Notturmo

Tonalità: Fa maggiore

- Il clima cambia radicalmente: è un notturno da camera, intimo e ironicamente “galante”, quasi una parodia dei serenate mozartiane.
- La chitarra e il mandolino, accanto a celesta e arpa sono gli strumenti protagonisti per dare un colore cameristico mai udito in una sinfonia prima d’allora.
- Il Tema principale è una melodia dolce e ondulante ai violini, accompagnata dal pizzicato e dagli strumenti a corde. Ha il tono di un *Notturmo viennese* o di una *Serenata d’amore notturna*, ma tutto è leggermente distorto: le armonie si muovono per semitoni inattesi, i periodi si interrompono.
- La sezione centrale è un momentaneo di profondo lirismo con grande purezza timbrica che poi ritorno alla leggerezza iniziale.
- La Coda si dissolve in *pianissimo*, come un sogno che si chiude.
- È la notte dell’amore – ma non più sincera, bensì filtrata dall’ironia e dal ricordo.

MAHLER: Sinfonia n. 7 - Mov. V. *Rondo-Finale ; Allegro ordinario*

Forma: Rondò- sonata

Tonalità: Do maggiore

- Dopo le tenebre giunge l'alba ma è un'alba ambigua, una parodia di trionfo, svuotata di fede.
- Il Tema principale è una fanfara caricaturale, quasi da operetta viennese.
Mahler cita indirettamente Wagner (*Die Meistersinger*) e persino Rossini, fondendo il serio e il comico.
- Ci sono episodi contrastanti e riprese parodiche.
Ogni ritorno del tema principale è più sfacciato, fino alla saturazione finale.
- Nel climax conclusivo Mahler crea dissonanze, simbolo di una vittoria solo apparente. E l'orchestra esplode in un *fortissimo* luminoso, ma senza vero pathos: la luce è accecante, non salvifica.
- È il trionfo ironico della luce, la parodia del giorno dopo il sogno.
La "notte dell'anima" si chiude non con redenzione, ma con sarcasmo.



Analisi musicale Tema principale in Do maggiore:
climax con **Do maggiore** opposto a **Mi minore**

Sinfonie n. 8 – 10: Verso l'infinito

- **n. 8 “dei Mille” (1910)** che richiede otto voci soliste, tre cori e un mastodontico organico orchestrale, affronta il problema dell'eterno femminile e quello del passaggio dalla vita alla morte.
- **n. 9 (1908 - 10)** affonda nella disperazione.
- **n. 10 (1910)** rimasta incompiuta, rivela nell'Allegretto una scrittura che si avvicina alla atonalità di Schönberg, esprime una visione del mondo su scala cosmica avvicinando, nell'Adagio, la musica al silenzio (Vignal).

MAHLER : Sinfonia n. 8 in Mib maggiore

“Sinfonia dei Mille” (1906–1907)

- Composta principalmente nell'estate del 1906, in un momento di straordinaria ispirazione, la Ottava Sinfonia fu da Mahler definita:
- “La mia più grande opera: non più sinfonia, ma universo che canta e vibra.”
- L'idea nacque improvvisamente: Mahler, dirigendo a Maiernigg, si sentì “invaso da una folgore di suono”.
- A differenza delle sinfonie precedenti, dominate dal tormento, questa è un'esplosione di fede e gioia cosmica.
- Essa unisce l'arte sacra medievale (Veni Creator Spiritus) e la poesia mistica goethiana (Finale del Faust), in una visione pan-teistica del mondo.

Sinfonia n. 8 in Mi bemolle maggiore “dei Mille”

- La Ottava Sinfonia, eseguita a Monaco la prima volta il 12 settembre 1910 diretta dallo stesso Mahler, è dedicata alla moglie (Alma)
- È un affresco cosmico dove l'interiorità di Mahler si apre al sublime.
- Divisa in due parti, essa unisce:
 - La Fede (Parte I)
 - La Redenzione (Parte II)in un'unica immagine del divino come energia creatrice universale.
- Mahler fonde simbolismo cristiano e panteismo goethiano, anticipando un'idea di umanesimo spirituale universale.
- *“Non ci sono più uomini e dèi separati: tutto è Spirito creatore.”* (Mahler a Natalie Bauer-Lechner)

Sinfonia n. 8 in Mi bemolle maggiore “dei Mille”

- La Sinfonia è divisa in due parti di vastissime proporzioni, concepite come un'unica visione unitaria:
- La **Parte I – Veni Creator Spiritus**: maestosa invocazione corale in forma di grande fuga sinfonica. L'intero tema deriva dall'inno latino al Santo Spirito.
- La **Parte II – Scena finale dal Faust di Goethe**: ampia costruzione sinfonico-corale che culmina nell'apoteosi finale *“Alles Vergängliche ist nur ein Gleichnis”*. (Tutto ciò che è transitorio è solo una parabola).
- È la sintesi estrema tra fede, arte e umanità con il superamento della distinzione tra Sinfonia e Oratorio.
- Le sezioni orchestrali e solistiche si alternano a cori mistici trattati come strumenti musicali, in un crescente simbolico verso la luce eterna.
- Analisi musicale: nella prima parte la tonalità è centrata sul Mi bemolle maggiore, simbolo della gloria e della redenzione;

Schema Sinfonia n. 8

Parte	Indicazione	Carattere / Descrizione	Tonalità principali
I	<i>Hymnus «Veni Creator Spiritus» di Rabano Mauro</i> (Inno latino del IX sec.)	Epifania dello Spirito creatore	Mib maggiore
II	<i>Scena Finale del Faust di Goethe</i>	Ascesa mistica e redenzione attraverso l'amore	Mib maggiore → Reb maggiore

Organico strumentale e durata

- Organico strumentale
 - Voci soliste (2 soprani, 2 contralti, tenore, baritono, basso) / coro di fanciulli, doppio coro misto, / 2 ottavini, 4 flauti, 4 oboi, corno inglese, 2 clarinetti piccoli, 3 clarinetti, clarinetto basso, 4 fagotti , controfagotto/ 8 corni, 4 trombe e altre 4 trombe collocate in alto, 4 tromboni e altri 3 tromboni collocati in alto, basso tuba / timpani, gran cassa, piatti, tam-tam, triangolo, campane, glockenspiel, celesta / armonium, organo, pianoforte / 2 arpe, mandolino / archi

L'orchestrazione è una delle più imponenti mai concepite che richiede un grande numero di persone per essere eseguita. Perciò un impresario la definì «dei Mille»

- Durata: 90 minuti circa

MAHLER: Sinfonia n. 8 – Parte I : *Veni Creator Spiritus*

Forma: Tripartita sinfonica

Tonalità: Mib maggiore

- È la creazione: lo Spirito che scende e vivifica la materia.
- L'intero inno si sviluppa come **fuga corale e orchestrale** intrecciata a sezioni liriche, creando una vera “architettura sonora di fede”.
- Il Tema principale presenta accordi d'apertura corali su “*Veni, Creator Spiritus*” con una costruzione di potenza beethoveniana, ma con armonizzazione wagneriana.
- Il Secondo tema che inizia con “*Imple superna gratia*” è una sezione più intima, con timbri morbidi dei legni e dell'organo.
- Segue una sezione di Sviluppo in crescendo continuo con “*Infirma nostri corporis*” e con “*Virtute firmans perpeti*”, culminante nel possente “Gloria sit Patri Domino”.
- Il ritorno del tema iniziale (Coda trionfale) in forma di apoteosi corale-orchestrale, con organo e campane, chiude la prima parte in un'esplosione di luce con “Deo Patri sit gloria–Amen”:

Analisi musicale: la tonalità di Mib maggiore è simbolo mahleriano della luce (la stessa della Seconda Sinfonia); il secondo Tema è in Sol minore; nella Coda ritorna il Mi b maggiore

MAHLER: Sinfonia n. 8 – Parte II : *Finale del Faust*

Forma: Progressione discendente

Tonalità principali: Mib → Reb → Solb → Reb maggiore Mib maggiore

- L'Introduzione orchestrale produce atmosfera mistica e contemplativa con arpe e archi tremolanti.
Evoca il paesaggio alpino del “Faust” di Goethe: la montagna della trasfigurazione.
- Ci sono scene corali e solistiche:
 - *Anche Himmlische Heerscharen* (cori angelici)
 - *Pater ecstaticus* e *Pater profundus* (voci maschili solenni)
 - *Doctor Marianus* (tenore), *Mater gloriosa* (soprano celeste)
- Ci sono intermezzi orchestrali di grande raffinatezza timbrica (con arpa, mandolino, celesta).
- Il tema dell'amore redentore emerge progressivamente, fino al *Chorus mysticus*: “Alles Vergängliche ist nur ein Gleichnis...” (“Tutto ciò che è transitorio non è che simbolo.”)
- La materia e lo spirito si uniscono in un suono luminoso.
- L'umanità, guidata dall'amore femminile, ascende alla divinità: la creazione ritorna al suo principio.



GUSTAV MAHLER – Sinfonia n. 9 in re maggiore (1909–1910)

- La Prima esecuzione fu, con i Wiener Philharmoniker diretti da Bruno Walter, a Vienna il 26 giugno 1912 .
- Questa Sinfonia rappresenta il vero testamento sinfonico di Mahler.
- È un'opera di addio alla vita, alla tonalità, al mondo classico-romantico stesso.
- Scritta dopo la morte della figlia Maria e la diagnosi della sua malattia cardiaca, essa esprime l'angoscia e la rassegnazione, ma anche una serenità estrema, quasi metafisica.
- Dopo la titanica *Ottava*, affermativa e universale, la *Nona* torna all'intimità e alla riflessione sul destino.

GUSTAV MAHLER – Sinfonia n. 9 in re maggiore (1909–1910)

- La *Sinfonia n. 9* è l'ultima parola di Mahler: non un grido, ma un respiro che si spegne dolcemente.
- Il compositore, consapevole della morte, affida alla musica una forma di sopravvivenza spirituale.
- È un'opera che guarda al futuro — alle dissoluzioni tonali di Berg e Webern — ma col cuore ancora nel Romanticismo.



Schema Sinfonia n. 9

Movimento	Indicazione	Carattere / Descrizione	Tonalità principali
I	Andante comodo, Mit Wut (Con rabbia), Allegro risoluto, Leidenschaftlich (Appassionato), Tempo I° Andante	Addio sereno alla vita	Re maggiore → disgregazione
II	Im Tempo eines gemächlichen Ländlers, Etwas täppisch und sher derb (In tempo di un tranquillo Ländler, un po' goffo e molto rude)	Ricordo ironico della terra	Do maggiore / Re minore
III	Rondo-Burleska, Allegro assai, Sehr trotzig (Molto ostinato)	Satira e intelligenza estrema	La minore / Re♭ maggiore
IV	Adagio	Pace eterna, dissoluzione dell'essere	Re♭ maggiore

Organico strumentale e durata

- Organico strumentale
 - ottavino, 4 flauti, 3 oboi, corno inglese, clarinetto piccolo, 3 clarinetti, clarinetto basso, 4 fagotti (il III° anche controfagotto) / 4 corni, 3 trombe, 3 tromboni, basso tuba / timpani, gran cassa, piatti, tam-tam, triangolo, campanacci, glockenspiel / 2 arpe / archi

La grande orchestra viene utilizzata con estrema delicatezza, con frequenti trasparenze cameristiche.

- Durata: 85 minuti circa

MAHLER: Sinfonia n. 9 - Mov. I. Andante comodo

Forma: forma-sonata libera con vasti archi lirici e fratture drammatiche.

T

Tonalità: Re maggiore, instabile con frequenti oscillazioni modali

- Il Motivo iniziale inizia con un ritmo irregolare (due crome seguite da una nota più lunga es. ♪♪♪), è ritenuto da molti il battito cardiaco irregolare di Mahler
- Segue un Tema lirico suonato degli archi: è un'ampia melodia che subito si disgrega in frammenti.
- C'è quindi il Tema del corno: malinconico, quasi elegia pastorale.
- Dopo un climax disperato la musica si arresta, come annientata; segue un ritorno trasfigurato del tema iniziale, dolente ma sereno.
- La coda dissolve il ritmo del “battito” in un silenzio sospeso, come se il cuore si fermasse.
- L'intero movimento è una meditazione sulla fragilità: zone di trasparenza cameristica (archi sottili, arpe, legni in eco) si alternano a esplosioni orchestrali improvvise, che sembrano rievocare il caos della vita.
- *È una delle pagine più toccanti di tutta la musica sinfonica.*

Analisi musicale: Primo Tema in Re maggiore mentre il climax massimo è in Si bemolle porta ad una crisi tonale minore.

MAHLER: Sinfonia n. 9 - Mov. II. Im Tempo eines gemächlichen Ländlers

Forma: Triplice danza (Ländler – Valzer – Ländler deformato).

Tonalità: Do maggiore

- Qui Mahler ironizza sulla tradizione del valzer viennese: la danza popolare si trasforma in caricatura, deformata da ritmi storti e armonie stridenti.
- Il primo Ländler è rozzo, volutamente goffo, come un ricordo contadino.
- Il Valzer centrale è più leggero ma inquieto, pieno di glissandi e sfasature ritmiche.
- Il terzo episodio è una parodia grottesca: tonalità distorte, strumenti “fuori posto” (clarinetti, tromboni comici, timpani secchi).
- Mahler qui distrugge l’innocenza del passato: la danza della vita si trasforma in danza macabra.

MAHLER: Sinfonia n. 9 - Mov. III . Rondo-Burleske: Allegro assai

Forma: Rondo con tratti di fuga .

Tonalità: La minore con centri tonali mobili

- Questo movimento è un atto di sfida al mondo e a sé stesso: virtuosistico, sarcastico, pieno di energia centrifuga. (Memoria del sarcasmo giovanile di Mahler)
La scrittura contrappuntistica è complessa, quasi bachiana ma volutamente dissonante.
- Il Tema principale è fuggitivo, in semicrome, con accenti beffardi.
- Il Controtema è un soggetto sincopato, violento e tagliente.
- Episodio centrale
- La sezione unica centrale è lirica, improvvisamente dolce, sospende l'ironia e introduce un canto nostalgico (*"wie aus einer anderen Welt"* – *come da un altro mondo*).
- Poi la burla ritorna, travolgente, fino a un finale esplosivo e sarcastico.
- È l'ultimo vero scoppio vitale di Mahler, prima dell'addio.



MAHLER: Sinfonia n. 9 - Mov. IV. Adagio – molto lento e solenne

Forma: libera, simile a una variazione lenta o ad un corale d'addio.

Tonalità: Re bemolle maggiore

- C'è un corale d'archi di straordinaria purezza, con intervalli larghi e sospesi.
Il tema evoca il finale dell'Adagio della *Terza Sinfonia*, ma qui la spiritualità è intima, non cosmica.
- Nello Sviluppo la musica cresce con un'intensità quasi beethoveniana, raggiungendo un apice tragico (accordi pieni, ottoni maestosi) che poi si dissolve lentamente in pianissimo.
- L'ultima pagina è un morendo estenuato: archi soli, armonie che si spengono una a una, fino al silenzio assoluto dissolvendosi nel nulla.
- Tutto finisce nel silenzio.
- Bernstein disse: “La Nona non finisce. Semplicemente *cessa di respirare*.”



Gustav Mahler – Sinfonia n. 10 in Fa diesis maggiore (incompiuta)

- La Decima Sinfonia nasce durante l'estate del 1910, durante un soggiorno a Dobbiaco (Toblach) in un momento drammatico mentre attraversa una profonda crisi interiore
 - scopre l'infedeltà della moglie Alma con l'architetto Walter Gropius;
 - la salute fisica, già minata dal problema cardiaco diagnosticato nel 1907, peggiora;
 - sente il peso della morte imminente e della fine di un mondo spirituale e artistico (quello tardo-romantico).
- L'opera diventa quindi una confessione assoluta, una sorta di diario sinfonico postumo, che esplora la desolazione, l'angoscia e la trascendenza.
- Mahler riuscì a orchestrare completamente solo il primo movimento, mentre lasciò abbozzi dettagliati per gli altri quattro.
- È un'opera "postuma" in senso profondo: Mahler sembra guardare oltre la morte, anticipando le dissoluzioni tonali e formali dell'Espressionismo viennese.

Gustav Mahler – Sinfonia n. 10 in Fa diesis maggiore (incompiuta)

- L'unico movimento completato da Mahler fu eseguito per la prima volta a Vienna il 14 ottobre 1924 insieme ad altre parti ricostruite da Ernest Křenek su bozze di Mahler, col titolo di «Purgatorio».
- Una ricostruzione completa dei cinque movimenti, rispettando con fedeltà i materiali mahleriani di Mahler fu fatta da Deryck Cooke ed eseguita la prima volta il 13 agosto del 1964.
- Oggi si usa per lo più eseguire solo il movimento portato a termine da Mahler.
- Di seguito si riporta a titolo di esempio la ricostruzione di Cooke.

Schema Sinfonia n. 10

Movimento	Indicazione	Stato della composizione e Carattere/Ruolo	Tonalità principali
I	Adagio	Orchestrazione completa meditazione tragica e sublime	fa# maggiore con sezioni in La minore e Re maggiore
II	Scherzo I	Partitura breve deformazione danzante del primo tema	la minore la maggiore
III	Purgatorio (Allegretto)	Abbozzo quasi completo intermezzo ironico e breve	re minore
IV	Scherzo II	Partitura breve dimensione infernale e caotica	fa maggiore re maggiore
V	Finale	Abbozzo esteso riconciliazione e trasfigurazione	fa# maggiore → re maggiore → fa# maggior

Organico strumentale e durata

- Organico strumentale
 - 3 flauti (anche ottavino), 3 oboi, 3 clarinetti / 4 corni, 4 trombe, 3 tromboni, basso tuba / arpa / archi
- Durata: 25 minuti circa (Solo primo movimento)
70 minuti nella versione completata da
Deryck Cooke (1960–1976)

MAHLER: Sinfonia n. 10 - Mov. I. Adagio

Forma: Forma-sonata libera, tripartita .

Tonalità: Fa# maggiore

- L'*Adagio* è l'unico movimento interamente orchestrato da Mahler, e costituisce un monumento autonomo, spesso eseguito da solo.
L'apertura eseguita da una viola sola presenta un tema di carattere dolente e sospeso:
- L'intervallo di nona minore discendente (Sol – Fa#) sarà il nucleo emotivo dell'intera sinfonia.
- Segue una progressione cromatica e un'ampia sezione di sviluppo culminante in un terribile climax con un accordo dissonante a 9 suoni, di una violenza quasi espressionista.
Mahler annotò sul manoscritto frasi come:
- “Der Teufel tanzt es mit mir” (“Il diavolo danza con me”)
“Almschi! Für dich leben! Für dich sterben!” (“Alma! Vivere per te! Morire per te!”)
- L'Adagio si chiude in una luce fragile e riconciliata, su un pedale di Fa#, come un'eco della trascendenza della Nona.



MAHLER: Sinfonia n. 10 - Mov. II. Scherzo I

Forma: Scherzo tripartito con Trio.

Tonalità: Fa minore

- Mahler disegna una danza convulsa, grottesca e frammentata, dove il ritmo wienerisch (viennese) appare deformato.
- Il materiale deriva da cellule dell'Adagio ma rese sarcastiche, quasi da “danza della morte”.
- Cooke, e poi Wheeler e Carpenter, hanno tentato ricostruzioni orchestrali basate sulle precise indicazioni di Mahler.

MAHLER: Sinfonia n. 10 - Mov. III. Purgatorio – Allegretto moderato

Forma: Intermezzo

Tonalità: Do# minore

- Corto episodio infernale e ironico, in cui Mahler annota: “Purgatorio oder Inferno?”
- Il ritmo leggero e puntato ricorda certi *Ländler* deformati, ma la struttura è compressa e carica di dissonanze.
- È l’unico movimento (oltre al primo) quasi completo nella stesura di Mahler.

MAHLER: Sinfonia n. 10 - Mov. IV. Scherzo II - *Schnell – Wild*

Forma: Scherzo

Tonalità: Fa maggiore / Re maggiore

- È la parte più abbozzata e drammatica: Mahler scrive indicazioni visionarie: “Der Teufel tanzt mit mir” (“ Il diavolo sta ballando con me ”).
- È un tumulto ritmico e orchestrale che sembra anticipare **la Wozzeck di Berg**.
- Lo *Scherzo* esplode in un caos tonale e ritmico che sfocia in un grido orchestrale.

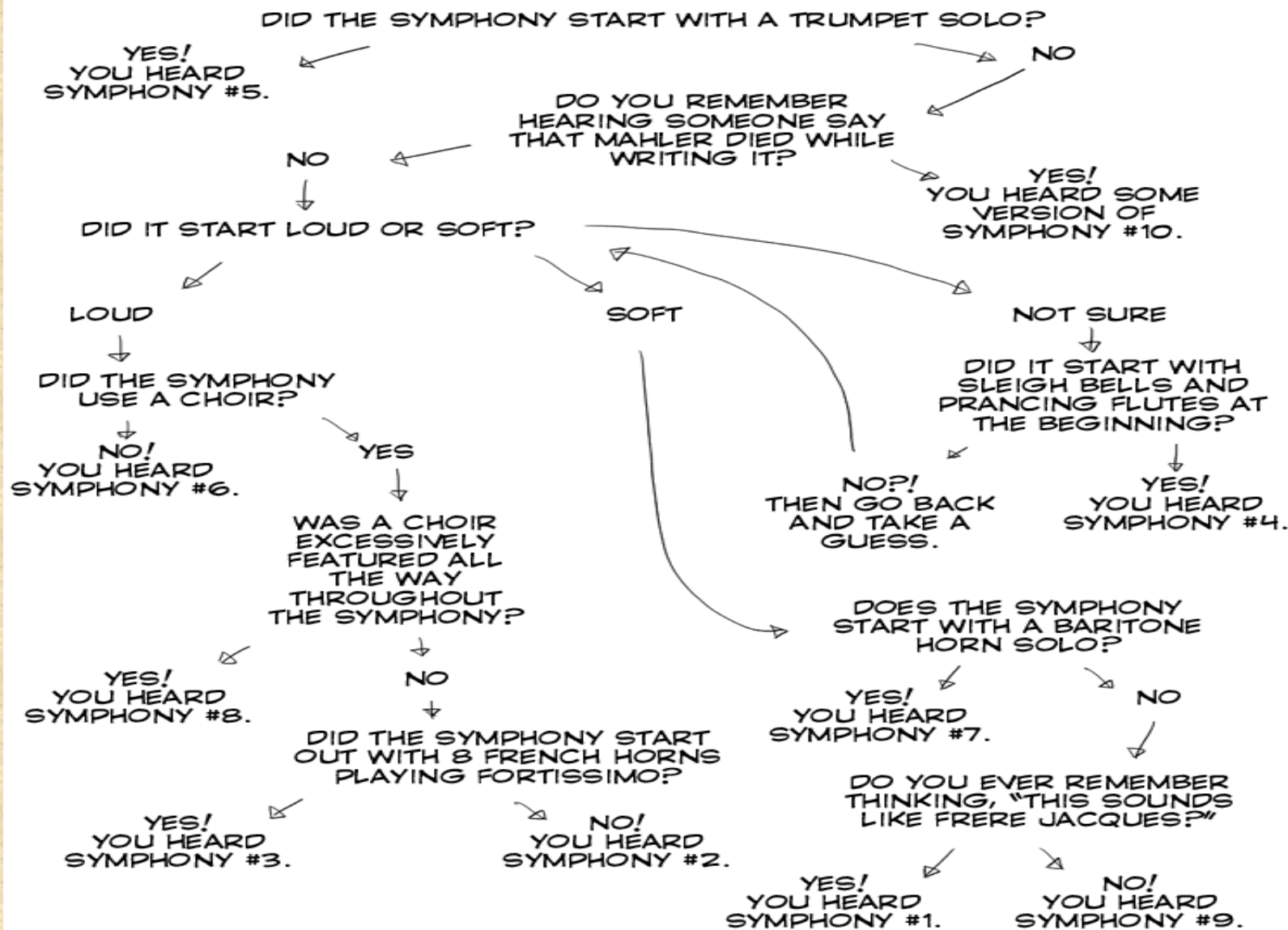
MAHLER: Sinfonia n. 10 - Mov. V. Finale- *Langsam ,Schwer*

Forma:

Tonalità: Fa# maggiore → Re maggiore → Fa# maggiore

- Il *Finale* rappresenta una riconciliazione.
- Si apre con il ritorno dell'accordo dissonante dell'Adagio, ora "purificato".
- Dalle profondità emerge un tema dolcissimo dei corni, simbolo della trasfigurazione dell'amore.
- Il movimento culmina in un lungo episodio lirico in cui le dissonanze vengono riassorbite in una luce tonale e serena.
- Un epilogo di pace, come se Mahler avesse trovato l'armonia dopo la lotta.

CAN'T REMEMBER WHICH MAHLER SYMPHONY YOU RECENTLY HEARD? WE'LL HELP YOU OUT!



FINE LEZIONE 7